

## Ancora profughi da Trieste.

### La città martire.

La notte scorsa è arrivato a Udine oltre un centinaio di italiani espulsi da terre ancora irredente e fra essi numerosi sono i provenienti da Trieste.

Gli sventurati partirono dalla città del dolore al 5 al 7 ed al 15 di agosto. Sono donne, vecchi e bambini, fra cui parecchi quelli provenienti dalle cittadine e dai villaggi dell'Istria, donde furono strappati per essere aggregati a Trieste prima di essere sfilati, come bracci di armati, nei campi di concentramento.

Attualmente sono ricoverati nel Ricreatorio di Via Ronchi ove subiranno la visita medica e trascorreranno il periodo di contumacia sanitaria che durerà quattro o cinque giorni.

Siamo andati a visitare quei disgraziati fratelli e ci sentimmo stringere il cuore al vedere il quadro desolato che è l'epilogo di tante sofferenze, di tante privazioni subite nelle interminabili tappe del loro viaggio che può dirsi un vero calvario.

Volti emaciatissimi di adulti e di vecchi; occhi infossati e amunte gote di giovinette dalle cui vesti, pur in disordine, si scorge la primitiva eleganza ed agiatezza; bimbi sofferenti che piangono, non del pianto sonoro dei nostri piccoli robusti, ma del flogemito uscente dal petto esausto e febbricitante. Un povero ricamo, con acrosi di riso da ebete, circondato da uno stormo di fanciulli che se la godono mezzo mondo colla spensieratezza inconscia propria della loro età, seduto su di una panca nel cortile, non fa altro che levarsi e mettersi in capo un vecchio e largo cappello di paglia e ride, ride sgangherando la bocca armata di rari e lunghi denti giallastri.

Ci siamo avvicinati ad un gruppo di donne e di ragazze intente a riordinare le loro povere robe. Alla nostra domanda per sapere chi venisse da Trieste, è un coro di voci:

— Io, io!... Noi siamo partite al 5 agosto... Noi al 7... E noi al 15, le ultime!

— E come siete state tanto tempo per arrivare a Udine? domandiamo.

— Siamo state una settimana a Leibnitz; nel famoso campo di Wagnau; poi di nuovo in treno per Katzenau, per dar posto a nuovi venuti da Fiume e dall'Istria. A Katzenau ci stava forse peggio, se è possibile, che non a Leibnitz; per viaggio, sempre senza mangiare e a chi o aveva chiedere cibo o almeno un po' di latte per i piccoli, i soldati rispondevano colla solita antipatia:

— Andate in Italia a farvi dare da mangiare!

— E quanto siete rimaste a Katzenau?

— Una decina di giorni e poi ancora in viaggio. Eravamo prossime alla frontiera svizzera quando un contrordine ci restituì a Katzenau. Che avvillimento!... Credevamo ormai che non sarebbe più venuto il giorno della liberazione. Finalmente siamo ripartiti di nuovo e mettemmo piede nella libera Svizzera ospitale.

— E quando finiranno di arrivare questi profughi?

— Ce n'è ancora a migliaia di donne vecchi e bambini nei campi di concentramento di Leibnitz e di Katzenau; si figurì che d'italiani residenti a Fiume ancora non è rimpia-

glori degli incendi di Montefalcone e specialmente nel silenzio della notte s'ode cupo e continuo il rombo del cannone.

— E quando finirà la guerra? — ci chiede una bruna ragazza, — quando torneremo a Trieste a fare quale mato ridare pel liston?

— Speriamo presto!

E il cuore della giovanetta si riapre alla speranza, le labbra si atteggiavano al sorriso e si allontanano cantorellando:

Trieste brilla più del suo solito, e la pupilla d'amor scintilla e le pupille la luce elettrica le fa più belle più ore al cor!

Povera Trieste, che agonizzi, non cedi agli oltraggi della imperia regia abbraglia, con che effusione di amore ti saluteranno gli italiani, dopo il tuo lungo martirio, nel giorno benedetto della tua redenzione!

### Il capestro e l'incendio per estorcere delazioni.

Una signorina, proveniente dal campo di concentramento di Katzenau, sopra Linz, dove sono radunati molti degli italiani espulsi dal Trentino per sospetto di patriottismo, ha portato con sé un bando austriaco, che troviamo riprodotto nel «Secolo». Esso dice:

«Le esperienze fin qui fatte nei combattimenti nei distretti di confine, hanno fornito la prova che, ad onta degli arresti eseguiti, allo scoppio della guerra, di certi elementi della popolazione sospetti di alto tradimento, un'assoluta sicurezza delle nostre truppe e degli abitanti del Tirolo fedeli al nostro imperatore non è ancora sufficientemente garantita. A perciò che il luogo Brentonovo venne distrutto dalla nostra artiglieria per averci di tradimento da parte degli abitanti e gli ostaggi soffrono la pena di morte mediantemente capote».

«A sensi degli ordini ricevuti dal comando dell'Esercito ho fatto levare nei luoghi del territorio di difesa degli ostaggi e li ho fatti venire qui, onde porre a loro conoscenza quanto segue:

«Vi garantisco colla vostra propria persona che nessun abitante della vostra comunità si mostri in qualsiasi modo ostile verso le nostre truppe oppure verso i loro impianti: come posizioni preparate, linee di telegrafo, telefono, strade ferrate, e così via, o preli in qualsiasi modo servili al nemico. Qualora però ciò si verificasse, i detti ostaggi verrebbero condannati secondo il giudizio statale, impediti che ora dopo la pronuncia della sentenza ed il luogo stesso verrebbe incendiato.

«Onde assicurare la vostra propria persona, e tutelare in pari tempo gli abitanti della vostra comunità fedeli all'imperatore, siete obbligati di far conoscere i nomi delle persone dalle quali è da aspettarsi una azione di alto tradimento: certo vi sarà una ricompensa oppure con riguardo al loro sentimento politico».

«Questo persone sospette verrebbero arrestate e tutto spedito nell'interno del paese. Soltanto in tale guisa potrete piena protezione della vostra vita e della vostra proprietà».

«Gli ostaggi arrestati verranno presentati ed interrogati ad uno ad uno.

«Agite come esige l'onore e la sicurezza della vostra comunità».

Georgi, maggiore generale».

### Il XX settembre 1870 a Trieste

Il ministro Barzilai fra i dimostranti

La guerra franco prussiana, malgrado la neutralità dell'Austria aveva avuto su Trieste una profonda ripercussione economica, perché il mondo finanziario triestino non credeva alla guerra. Beniamini, impensabile, aveva fatto sperare fino all'ultimo nella pace. Dall'altro canto Napoleone III pareva soddisfatto per il successo diplomatico ottenuto nella questione del trono di Spagna. Invece la guerra scoppiò fulminea.

Trieste subì una crisi finanziaria gravissima, ma i patrioti palpitavano di speranza. Delusi avvilliti dopo l'esito della guerra del 1866, che rendeva la libertà a Venezia, ma, con un illogico confine all'Indre, ribadiva il dominio dell'Austria su Trieste e sull'Istria, speravano nello sviluppo e nella forza degli eventi.

Lettere dell'assente, la nascita del loro figliuolo, il suo viaggio a Londra e infine la sua visione, l'orrenda visione che non riusciva a spiegarsi, ma che tanto la tormentava.

L'accento con cui si esprimeva la donna, esaltato e incoerente da principio, si era andato, man mano calmando.

«Forse sarà effetto del mal di nervi — conclude scuotendo la testa, quasi per convincere noi stessi di quanto poteva pensare Kowalski, e disarmare la sua incredulità — Siamo tanto nervose, noi altre donne! Basta un nonnulla per farci sognare». A me non bastava la vista del vostro dissegno per creare tutto un romanzo senza alcun fondamento.

Ma intanto, una grande trasformazione si era operata nelle sembianze del vecchio. Una durezza di marmo non aveva irrigidito le linee del volto e sotto i baffi brizzolati, sulla labbra, livida piegata ad un grigno feroce, la chiacchiera di una antica ferita spiccava come una macchia di vivo sangue.

«L'altro non la lasci continuare e afferrandola per i polsi, ripetendo indistinto la testa con un gesto ispirato, proruppe in fretta:

«No, no, pietosa aurora, non vi spaventate, non mi sento male, non ho bisogno di niente. Dite piuttosto che le vostre parole mi hanno riempito di gioia. Il vostro racconto mi è caduto sul cuore come olio nel fuoco, ha spronato il mio ardore, rinfacciato il mio coraggio. Avevo un dovere da compiere, un giuramento da mantenere, ed esitavo titubante, brancolante nel buio. Adesso non più. La mia strada è tracciata, la seguirò fino alla fine. Sì, povera figliuola, sarete vendicata!». Che idolo mi dia

Ma i destini di Trieste e delle terre irredente non erano ancora maturi. Il 1870 doveva irradiare per la gloria d'Italia la fortuna di Roma.

Trieste che dal 1848 in poi ha sempre seguito con palpiti d'amore tutte le vicende del risorgimento italiano, affermò solennemente il suo patriottismo nel giorno in cui l'Italia riconquistava la sua storica capitale.

La notizia giunse a Trieste, con un breve telegramma dell'Agenzia ufficiale, la mattina del 21 settembre e fu pubblicata, con un vibrato e patriottico commento del giornale liberale «Il Cittadino», diretto dall'istrian Antonio Antonaz, e senza commenti dall'«Osservatore Triestino» organo del Governo.

La Società del Progresso, intorno alla quale si raccoglievano tutti i patrioti triestini, si radunò d'urgenza e stabilì di organizzare per la sera stessa una dimostrazione che riuscì grandiosa, malgrado la violenza e brutale repressione della polizia e della truppa. In pari tempo il consiglio municipale, dove i liberali erano in forte prevalenza, votava un ordine del giorno di plauso per il grande avvenimento civile e per la fine del potere temporale, manifestazione interrotta dalle proteste del gruppo austriacante e clericale e dal consigliere imperiale che trovava che il consiglio esorbitava dalla sua opera di attività permessa dalla legge.

Ma veniamo alla dimostrazione. Il luogo di convegno era la piazza Santa Caterina, sul corso, dove al n. 3, al primo piano, abitava il console generale d'Italia comm. Bruno, piemontese, e vi teneva gli uffici del Consolato. Dal poggolo sventolava la bandiera nazionale. Le folle, erano parecchie migliaia di persone, sfilò a capo scoperto sotto il poggolo, salutandole la bandiera d'Italia. Quindi proruppero le grida: Viva l'Italia! Viva Roma capitale! Vogliamo il console Bruno!

E la folla aumentava sempre, fino ad invadere tutto il Corso, mentre i negozi si chiudevano. Il Console Bruno, un simpatico gentiluomo, uomo serio, prudente capi che la sua posizione era difficile. Parlare lui, rappresentante d'Italia nell'ora della liberazione di Roma, a Trieste, sotto il dominio dell'Austria clericale e difidente, era un'audacia. Si ricordò dello spongo del Manzoni: «Adelante, padre, con giusto! E non venne fuori. La folla, urlava, tempesta, gridava: Viva Roma! fuori il Console! I pochi poliziotti di piantone, che avevano avuto l'ordine di permettere fino ad un certo punto la manifestazione, incominciarono a smontare le mani, a praticare qualche arresto. Il momento era critico. Allora il console comm. Bruno trovò una via di mezzo. Mandò fuori al poggolo, un suo incaricato, il signor Ermidio Pescatori, uomo di bell'aspetto, buon parlatore, il quale con poche parole, piuttosto fredde, ringraziò il popolo di Trieste a nome del console d'Italia e assicurò che il Governo italiano sarebbe stato «informato della nobile e civile manifestazione». Né una parola di più né una parola di meno. La folla poco soddisfatta continuò a gridare: Vogliamo il console! Viva Roma capitale!

Fra i dimostranti — è un testimone oculare che ci racconta tutto ciò — c'era un ragazzino biondo, vivace di dieci anni, che abitava al quarto piano della stessa casa. Quel ragazzino urlava più di tutti. Ad un certo punto venne giù il padre, lo prese per un braccio e lo portò all'abitazione. Sapete chi era quel ragazzino? Salvatore Barzilai.

E la dimostrazione continua. La sera era calata. Si gridava: fuori! fuori! E a poco a poco tutte le case s'illuminarono. La Polizia imponente, a frenare l'onda popolare, chiamò in soccorso la truppa. A passo di carica giunsero per via della Caserma e via Sant'Antonio due compagnie di soldati, con baionette innestate e senza avvertimenti, senza squilli, di tromba si diede a prendere la folla e colpi di baionetta. Era il saluto dell'Austria a Roma capitale. Sempre lei, sempre la stessa! Molti furono i feriti e numerosi gli arresti. E qui finisce la cronaca di quella giornata storica.

a. g.

Appena Luisa si accorse di quello straordinario mutamento, faticò a trattenere un urlo di raccapriccio.

«Che cosa avete, Ivan Ivanovich? Non vi sentite bene? — chiese quindi con sincera premura, dimenticando se stessa e il suo dolore — Per carità, che cosa avete? Pronto, presto, venite con me. Presto, dico, entrate in casa mia, per ristorarvi».

Ma l'altro non la lasci continuare e afferrandola per i polsi, ripetendo indistinto la testa con un gesto ispirato, proruppe in fretta:

«No, no, pietosa aurora, non vi spaventate, non mi sento male, non ho bisogno di niente. Dite piuttosto che le vostre parole mi hanno riempito di gioia. Il vostro racconto mi è caduto sul cuore come olio nel fuoco, ha spronato il mio ardore, rinfacciato il mio coraggio. Avevo un dovere da compiere, un giuramento da mantenere, ed esitavo titubante, brancolante nel buio. Adesso non più. La mia strada è tracciata, la seguirò fino alla fine. Sì, povera figliuola, sarete vendicata!». Che idolo mi dia

tempo, e sarà lo strumento della sua giustizia. Il male commesso dagli uomini li condanna ad un certo castigo, e per colpire quell'uomo io lo insegnerò anche in capo al mondo! Arma la mia mano, Dio onnipotente e giusto! Dammi forza e tempo. Dio buono! Ed io obbedirò alla tua legge, dovrai sacrificare per questo l'ultima goccia del mio sangue, l'ultimo battito del mio cuore!».

VIII

Andate, ad ascoltarlo!

Sorprende a tutta prima dalla inaspettata esaltazione del vecchio patriota, Luisa non tardò a persuadersi di trovarsi di fronte a un pazzo; e per lo meno a un disgraziato vittima di una sberleffonata momentanea. Chi altro infatti, all'infuori di un pazzo, avrebbe potuto passare dal furor alla tenerezza, con la facilità con cui l'uomo che essa chiamava Ivan Ivanovich, dopo essersi abbandonato a tanto furore, brilla nervosità da indurire persino a temere per la propria sicurezza aveva mutato bruscamente ton e argomento.

«Poverino! — sospirò Luisa, fermandosi sulla soglia, prima di rientrare in casa. — Se avessi immaginato con chi avevo da fare non gli avrei parlato dei miei dolori e delle mie preoccupazioni. Ma dopo tutto, non importa, mi sento sollevata dopo lo sfogo datomi».

E agitando il capello in segno di saluto scomparve.

«Poverino! — sospirò Luisa, fermandosi sulla soglia, prima di rientrare in casa. — Se avessi immaginato con chi avevo da fare non gli avrei parlato dei miei dolori e delle mie preoccupazioni. Ma dopo tutto, non importa, mi sento sollevata dopo lo sfogo datomi».

Continua.

### Ancora del XX settembre

#### nella terra redenta

ROMA, 21. — La solennità nazionale del XX Settembre ebbe ieri spontanea, generale, vivissima partecipazione nei territori occupati. I commissari civili hanno pubblicato, in tutti i distretti politici, patriottici manifesti; hanno fatto altrettanto i sindaci dei comuni maggiori, che inviarono anche telegrammi a S. M. il Re o al Sindaco di Roma. (Vedi giornale di ieri).

Non solo uffici pubblici ma anche case private furono ovunque riccamente fregate con i colori nazionali. I sindaci si presentarono ai comandi militari ed ai commissari civili per attestare la solidarietà delle popolazioni alla festa nazionale.

Per rinnovare gli atti di devozione al Re ed alla Reale famiglia e per esprimere la riconoscenza all'Esercito ed al Governo, nelle zone meno favorite dalla fortuna furono, per disposizioni dei comandi militari, distribuiti viveri e sussidi straordinari in denaro alle famiglie più indigenti. Va segnalata particolarmente la delibe-

razione della comunità di Ampezzo che, per festeggiare la data gloriosa e per dare attestato di riconoscenza e di affetto al nostro glorioso Esercito, mise a disposizione del commissario civile lire mille per provvedere di indumenti e di lana le truppe operanti in quel settore.

Ad Ala, dopo una riunione dei sindaci dell'intero distretto nella sede del Comando Militare, si svolse al Teatro un concerto il cui ricavato è stato destinato all'acquisto di lana per confezionare indumenti di lana ai soldati.

A Corvignano, dopo un concerto della banda militare che suonò inni patriottici accolti da entusiastiche ovazioni, numerosissimo pubblico prese parte alla solenne apposizione di targhe alla piazza ed alla via che il sindaco denominò XX settembre. Alla cerimonia parteciparono la rappresentanza del comando di armata ed i sindaci dei principali comuni del distretto. Furono molto applauditi i discorsi del sindaco e del commissario civile. Quindi un'imponente corteo percorse le vie della città acclamando all'Italia ed al Re.

Cronaca Provinciale

### Le imposte dirette nella Provincia di Udine nell'esercizio 1913-14

Dalla voluminosa relazione compilata dal direttore generale delle Finanze comm. Abbate sull'Amministrazione delle imposte dirette e nei corrispondenti servizi dell'esercizio finanziario 1913-1914 rileviamo i seguenti dati statistici che si riferiscono alla nostra Provincia:

Imposta sui terreni: Articolli di ruolo 222.083; imp. orariale L. 1.290.963,53; sovrimposta provine. L. 1.085.409,70; sovrimposta comunale L. 2.555.580,52. Totale dell'imposta e sovrimposta L. 4.931.953,81.

Imposta sui fabbricati: Articolli e possessori iscritti nei ruoli 41.316. Imposta L. 926.012,35; sovrimposta provinciale 639.010,05; sovrimposta comunale L. 1.295.703,61. Totale dell'imposta e sovrimposta L. 2.859.726,01.

Imposta sui redditi di ricchezza mobile: Articolli di ruolo 20.879. Imposta dovuta allo stato: L. 2.581.491,07, alla provincia 6.074,02; al comune 38.819,99. Totale generale L. 2.626.385,08.

### CODROIPO Come avvenne la rissa mortale fra i due soldati.

Le prime voci.

20. — B. — (Giunti come quasi tutte le lettere in ritardo). — La notizia dell'omicidio compiuto da un soldato contro un proprio compagno, ieri sera, a S. Lorenzo di Sedegliano, si è divulgata soltanto questa mattina a Codroipo. L'impressione è stata grandissima, anche per il fatto che il delitto è stato commesso per un assai futile motivo. Nel pomeriggio mi recai sul luogo.

San Lorenzo.

San Lorenzo è un simpatico paesello, una frazione che fa parte del comune di Sedegliano; si trova a cinque chilometri da Codroipo, ed avrà un migliaio circa di abitanti.

Anche là vi è trappola. Uno squadrone dei Lancieri Milanesi trovatisi in distaccoamento dal 23 agosto; doveva partire, come è partito stamane.

Nella vecchia canonica, ora disabitata c'era il magazzino viveri, a pochi metri di distanza, e precisamente nel cortile della casa Castellani Antonio stava la bottega del sellaio militare.

Il fatto stesso.

Dovendo come disse, più sopra, partire lo squadrone stamane, alcuni soldati avevano consegnato al sellaio, baccello, soldo ed altri oggetti per le riparazioni. Verso le 6 pom. di ieri il soldato Allardi Gio Battista di Codogno si recò per ritirare la sua bacca.

Il soldato sellai Delfini Augusto, romano, gli disse che la bacca l'aveva mandata al deposito. L'Allardi insisteva che doveva essere in bottega. Nacque un vivace alterco; intervennero altri

al discorso e si chinava a baciarlo la mano?

Ed ora addio piccola anima — riprese Kowalski, avvolgendola in un sguardo di pietà infinita, con gli occhi molli di pianto. — Vi lascio alla pace quasi castrale di questo asilo per gettarmi nel vortice della vita: ma prima di andarmene, voglio ancora ripetervi che mi sento cento volte più forte adesso che vi ho ascoltato nella dolce serenità di questa alba inglese. Addio, addio per sempre!

E agitando il capello in segno di saluto scomparve.

«Poverino! — sospirò Luisa, fermandosi sulla soglia, prima di rientrare in casa. — Se avessi immaginato con chi avevo da fare non gli avrei parlato dei miei dolori e delle mie preoccupazioni. Ma dopo tutto, non importa, mi sento sollevata dopo lo sfogo datomi».

Continua.

## la Stella Rossa della notte

Romanzo di W. A. MACKENZIE

«O parlo o muoto! — conclude infatti ben presto, giovandosi di scacciare ogni esitazione e di mettere a parte del suo segreto il suo strano interlocutore.

Questi parve indovinare la lotta che le si combatteva nell'anima e, avvicinandole, le prese una mano e gliela seccò con tenerezza paterna, bisbigliando:

«Oh! cara, cara la mia signora! Povera piccola aurora triste e infelice! Parlate, figliuola, parlate! Io sono vecchio, vedete... Ho più di sessant'anni... Potrei essere vostro padre. Ma c'è di più: mi dispongo a partire. Sì, ragazza mia, la mia missione mi chiama altrove. Domani non sarò più qui, per cui non avete nem-

meno da temere che la mia presenza possa suscitare il rammarico di avere parlato... Luisa ascoltava quelle parole che le scendevano come un balsamo sul cuore; ma non sapeva decidersi a parlare. Kowalski riprese:

«Anche lo ho avuto nella mia vita molti dolori, ma sono un uomo ed ho imparato a soffrire... Surviva, parlate, lasciate che possa leggermi nel cuore, e consolarvi, se è in mio potere... Fu così che Luisa parlò, fu così che Kowalski seppe da lei tutta la storia della sua breve esistenza: il suo matrimonio, la partenza di suo marito, la sua puntualità nello scrivere, l'improvvisa interruzione nelle







### Cartoline patriottiche.

Anche il concittadino Giuseppe Barlet, che a piantato cartoline a Tolmezzo, si è fatto editore di cartoline patriottiche. Ne abbiamo vedute due, che contengono due «curiosità» storiche patriottiche risalenti al 1866: la Confessione di Francesco Giuseppe I. imperatore d'Austria ecc. ecc. innanzi a tutte le Potenze e Popoli d'Europa in presa; e «Sogni di Francesco Giuseppe d'Austria».

Interessanti, come documenti dello spirito di quell'annata memoranda che ci diede la liberazione del Veneto, sono entrati in circolazione anche due cartoline. In una Francesco Giuseppe vede gli eserciti germanici e italiani allanciare alla pugna; ed in un'altra il brandito — nel sogno studiato dal suo concittadino — sembra salire. Ma i vivi spetti, di fronte alle spoglie, lo assalgono fremendo, gli obblano il viso; gli spetti son quelli — dei nostri fratelli che la notte forse di Mantova perì; E gridan quell'ombra d'Italia va more! D'un popolo oppresso l'incalza il furore; La forza, o straniero, — ti diede l'impero; La forza dal coglio balzar ti dovrà.

Per chi ha vissuto in quegli anni fortunosi, o prossimamente ad essi quando i ricordi d'erano ancora assai vivi, le due cartoline sono rievocazioni care di giorni non dimenticabili; per giovani, nati a vassalli lontano da quell'epoca, saranno certo gradite letture, incuranti a compiere il proprio dovere che l'Italia alla libera ed una dall'Alpi al mare.

### Ricerca di profughi

La profuga Rosa Gregorati, di 54 anni, nata Benassi da Pavia, domiciliata a Gradisca ed attualmente a Torino, ricerca il proprio marito Francesco Gregorati, fu Domenico di anni 58 da Pavia, che lavorava da qualche tempo in un magazzino vinicolo a Trieste ma che risulterebbe riparato in Italia agli inizi della guerra.

Un'altra profuga, certa Amelia Englaro, moglie ad Ermanno Englaro, di anni 23, nata e domiciliata a Trieste, ricerca le cognate Giuseppina Englaro, di anni 45 nubile, Francesca Englaro di anni 35, che ha con sé un figlio a nome Bruno, di anni 14 e Carla Englaro di anni 10, nubile, nonché il cognato Pietro Englaro di anni 15, e gli suoceri Giovanni e Maria, rispettivamente di anni 72 e 60 tutti nati e domiciliati a Trieste, ma esuli italiani e perciò espulsi.

Il profugo da Trieste Romeo Fulvio fu Tobia, residente a Gozzano (Novara) Trattoria al Giardino, cerca della sorella Bianca Fulvio e della cognata Carla Fulvio, con figli Oreste e Iolanda pure profughi da Trieste.

### Saluti dal fronte

A mezzo del carissimo quotidiano, da queste sacre terre che la gagliarda gioventù latina conquistata, invio il mio affettuoso e patriottico saluto, alla famiglia, ai parenti, e agli amici tutti. Simeoni Eugenio Sileto, Eliografista.

I sottoscritti soldati del... Fanteria, tutti di Cordenons, dalle terre redente, inviano saluti affettuosi alle loro famiglie, amici, conoscenti e belle ragazze del paese, assicurando loro che stanno benissimo e allegri.

Manfredi Manfredi, Marcon Davide, Comin Gerardo, Brunetta Giacomo, Flora Giacomo, De Benedet Giuseppe.

Fra il rombo del cannone e il fischiar dei proiettili i sottoscritti fuochieri esultanti ed allegri di combattere in prima linea per la grandezza d'Italia, inviano ai carissimi genitori, parenti, amici affettuosi saluti.

Sergenti: De Canova Pio di Entrampo, Botter Davide di Entrampo, Soravito Sebastiano di Mione, caporale Venier Francesco di Muina, soldati: Corva Pietro di Muina, Adamo Giacomo id., De Prato Luigi di Cella, Pinatello Luigi di Mione, Foraboschi Luigi e Fiorenza G. Battia di Luiccia, Della Pietra G. Battia e Mecchia Eugenio di Entrampo, Masutti Raffaele di Chiollino, De Canova Sisto e Fabris Giacomo di Liaris, Clementi Pietro di Entrampo.

I sottoscritti alpini di Osoppo orgogliosi di trovarsi di fronte al nemico mandano i più affettuosi saluti alle loro famiglie, specie, parenti, fidanzate, ed amici assicurandoli dell'ottimo stato di salute.

Serg. Pallegriani Angelo, cap. Olivo Pietro, soldati: Venturini Leonardo, Venechieruti Carlo, De Simon Tobia, De Cecco Antonio, De Cecco Mattia, Rizzi Pietro, Di Poi Luigi, De Franceschi, Murero e Pasquettini.

Alcuni richiamati del bel Friuli dalle vette conquistate in faccia al nemico consoli del proprio dovere per la gloria e la grandezza della loro bella ed amata Patria inviano alle loro care famiglie e congiunti infiniti saluti assicurandoli del loro ottimo stato di salute ed ineguagliabile buon umore.

Masutti Felice Umberto di Pordenone, Solda Americo di Santa Lucia, Andrean Giacomo id., Zanusso Gio. Battia di Castel d'Aviano, De Chiara Giuseppe id., Zambon Gio Maria di Dardago, Santa Giovanni id., Pavan Domenico di Polcenigo, Stell Ferdinando di Marsuro, Da Plate Angelo di Aviano, Cellani Gio Maria di Santa Lucia di Budofa.

### Cartoline storiche e politiche

antiaustriache; Dante, a Tolmezzo e a Duino; Friuli Pittoresco; COSTUMI FRIULANI; RASOI argentati di acciaio da L. 2.75 in su; COLTELLI idem da L. 0.50 in su; PORTAFOGLI PORTA-MONETE, PORTASIGARETTE d'ogni genere, (vendita anche all'ingrosso).

Nella libreria Dante di G. Malatella-Udine, via Mercator, 8.

### Una nuova Dalia, chiamata «Generale Cadorna».

La occasione del XX settembre dalla Presidenza dello stabilimento agro-ottico «SAO» fu offerta a S. E. il Generale Cadorna, comandante supremo del nostro esercito, una nuova magnifica «Dalia», prodotta dall'Intelligenza ed assidua opera del prof. G. Zanaglia direttore dello stabilimento, presieduto dall'egr. avv. avv. Nini. Matina al battesimo del nuovo fiore fu la Dama della Croce Rossa sig. Novati Del Pappo-Moro, la quale con segni di gentile opportunità e con quel sentimento patriottico che sceglie il nome; e come dono di battesimo, offre col mezzo del nostro giornale, lire 30 all'ospedale Teppo Wesermann.

### Pro feriti in transito.

Offerte a mezzo della Patria. Somma precedente L. 2936.45. Serravalle Giuseppe in morte di Pietro De Pauli.

Totale L. 2937.45

### Beneficenza varia

Offerte a mezzo della Patria. All'ospedale «Toppo» la sig. Naomi del Puppo L. 30. All'ospedale del Toppo e a quella di via Dante la marchesa Camilla de Conzina di S. Daniele, ha fatto pervenire L. 50 caduno.

Alla Croce Rossa in morte di Pietro De Pauli, sig. Pietro. Guido e Giovanni Trani offrono L. 6 famiglia Grifaldis-Politi, in morte di Gerometti Antonio L. 5. Pro lana ai soldati, Battiano Tonuliti in morte di Pietro De Pauli L. 5.

### Krrata corrige

— Nel numero di ieri per errore tipografico fu stampato che la famiglia Fantini-Dorta offriva lire 5 alla Croce Rossa in morte di Antonio Giacometti. Leggesi invece in morte di Antonio Gerometti.

### Funeri De Pauli

Commoventi riuscirono ieri sera, alle quattro i funerali di Pietro De Pauli, strappato nel rigoglio della vita, quando un dolce sogno d'amore stava per divenire realtà.

Aprivano il corteo le sacre insegne, venivano poi le splendide corone, prima fra tutte quella della fidanzata: «la tua Rosalia». Indi quella della sorella e cognato, fratelli e le loro consorti, famiglia Casella gli amici al Carlo Piero.

I sacerdoti, la carrozza bianca di seconda classe, con sopra la lacrimata mamma. La ricopriva la corona della mamma.

Subito dietro il fratello Giovanni ed altri parenti. Molte signore, agenti di Commercio col loro labaro, e il presidente Migliorini, molti amici.

Dopo le esequie nella parrocchia del Carmine il corteo si ricompose e per via Cavallotti procedette per il cimitero, ove la salma venne affidata alla terra.

Largo rimpianto Pietro de Pauli lascia per la sua bontà, per la sua mitezza di carattere, tra i parenti e gli amici. Sia loro di conforto il largo tributo d'affetto, ad esso dato.

Alla famiglia le nostre più vive e sincere condoglianze.

La famiglia De Pauli, a ricordare il loro indimenticabile esultato, ha offerto, col nostro mezzo L. 200 in beneficenza, disponendo:

L. 50 alla Cucina Popolare, 50 Congregazione di Carità, 50 Casa di Ricovero, 50 Croce Rossa.

### Svendita libreria

Comunicazione importante per gli studenti.

Vedi avviso in quarta pagina.

### La grande stagione autunnale di Salsomaggiore

Chi vive a Salsomaggiore di questi giorni deve persuadersi — di fronte allo spettacolo di una folla mai vista — che la terra celebrata per virtù delle acque resiste trionfalmente alla prova dell'... fuoco di eventi generali, specialmente contrari agli interessi dei centri di ritrovo climatico o balneare.

Ma Salsomaggiore ha un grande, invidiabile pregio: la unicità delle sue acque, di cui non si riscontrano le uguali che nel lontano Giappone. E' una tradizione, va aggiunto, di vittoria conclamata nel campo della terapia balneare.

Le cure di Salsomaggiore, efficacissime nei processi infiammatori e quindi nel trattamento dei postumi di ferite, interessano ora anche un gran numero di nostri valorosi combattenti, e sono ad essi offerti con grandi agevolazioni, ispirate a sensi di patrio amore.

La stagione di cura, che si prolunga normalmente a tutto novembre, sarà probabilmente protratta, preclamando per le cure dei feriti ed ammalati in conseguenza della guerra.

### Cronaca delle disgrazie

— Santa Morassutti d'anni 35 abitante al Cormor, precipitando da una scala si procurò la frattura del terzo inferiore della gamba sinistra. Guarirà in quaranta giorni.

Per una distorsione al piede sinistro Turioni Angelo di anni 17 carrettiere, fu all'ospedale, giudicato guaribile in 15 giorni.

— Ieri la ragazza Turputto Gluditta di Forame, d'anni 19, di Antonio, fu atterrata da un automobile. All'ospedale le si riscontrò che aveva riportato una forte contusione al piede destro. Guarirà in una decina di giorni.

### TEATRO SOCIALE

Programma straordinario per questa sera soltanto:

1. «Giornale Pathé» nuova edizione; 2. «Deduzione d'artista» dramma della vita teatrale diviso in tre parti; 3. «Corse di sky sul Carpazi» — bellissima film panoramica dal vero; 4. «Le peripezie di Tappucci» — Scena comica.

Le rappresentazioni incominceranno alle ore 17 (5 pomeridiane).

### TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Programma per oggi e domani:

«Le meravigliose esercitazioni dei cavalleggieri Lucra» dal vero. «La pazzia delle guerre nere» — Emozionante dramma in quattro parti della premiata casa Aquila Film. «Kri Kri senza coraggio» comica. L'orchestra svolgerà il seguente programma:

1. Valzer dell'operetta «Il cacciatore della luna» C. M. Ziehrer. 2. Ouverture dell'operetta «La sposa di Lecco». 3. Marcia dell'operetta «Bo. Lehar. Il teatro si apre alle ore 17.

### Fra libri e giornali

Nuova Carta Politica della Penisola Italiana, alla scala di 1:2000000.

Basta accennare che l'Istituto Geografico De Agostini ha preparato questa terza edizione per intendere che si tratta d'una carta con tante utilità, ben intonate, che non impediscono la lettura dei nomi, perché stampate in modo da non offuscare la vista e d'acquistare ciò che vi è scritto. Così è intesa la situazione attuale degli Stati Balcanici e si comprende in ragione delle loro relazioni trattative per il migliore orientamento politico di quegli Stati.

Assai mita è il prezzo della Carta; il che costituisce un'altra delle tante specialità dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara, il quale sa dare a minor prezzo degli altri editori le più grandi e più complete Carte della guerra nostra e della guerra europea.

Democrazia del lavoro, grande responsabilità.

### Pietro

che con la loro presenza resero più solenni i funerali.

### I centri nervosi e le Pillole Pink

Quando una persona ha la smania di più dire con sicurezza che il suo sistema nervoso è infermo. I dolori sono dovuti alla irritazione di un nervo e i dolori si manifestano su tutto il percorso di questo nervo. Si concepisce facilmente che se un nervo è irritato anche il sistema nervoso di cui fa parte è irritato e l'irritazione si fa, tuttavia, sentire maggiormente su di un punto determinato e più debole.

La seduzione contro il dominio delle malattie nervose le Pillole Pink hanno una azione benefica, grazie alle loro qualità di purificanti, tonici dei centri nervosi.



Dr. Mario VERONA

Citeremo oggi il caso di un ufficiale giudiziario che è stato affetto da una dolorosa sciatica, dalle Pillole Pink dopo aver provato durante più di un anno diverse cure, le quali furono tutte inefficaci.

Il Sig. Mario Verona, ufficiale giudiziario, piazza VIII, Emanuele, N. 111, Sogliano al Rubicone (Forlì), ci scrive:

«Ho sofferto durante più di un anno di una sciatica e di disturbi nervosi che si manifestavano con nevralgie, stordimenti e insonnia. Parecchie volte sono ricorso a consulto ed ho preso diversi rimedi senza successo. Non ho visto il mio stato di salute migliorare se non quando sono stato sottoposto alla cura delle Pillole Pink. Queste Pillole sono ottime per i nervi. Hanno guarito la mia sciatica, hanno fatto sparire i miei disturbi nervosi e hanno modificato molto felicemente il mio stato generale depresso da più di un anno di cattiva salute».

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 2.30 la scatola; L. 4.25 — le 6 scatole franco. Deposito generale: A. Merenda, 6, via Ariosto, Milano.

### Premiata Sartoria Civile e MILITARE

«Alla Città di Parigi»

Martini & Visentin

FORNITORI R. MARINA

(—)

Sacchi pelo — Gilet pelo

Copripetto — Paramani

Manopole — Guanti trincea

Passamontagne — Gambali

Pastrani Pelliccia.

Rapp. per Udine e Provincia della rinomata Casa Pellicceria Brivio e C. Milano.

### PROFUMERIA

### PETROZZI

### Periscopi per trincea

### Sacchi a pelo

con espulso a molla e doppio fondo

### Lampade tascabili

### Lavoranti Calzolari

sono ricercati dalla Ditta P. Contarini

Via Manin 11, Udine.

Si dà lavoro anche a domicilio.

### Tutti i saggi genitori

che hanno a cuore la sua cara famiglia non dovrebbero trascurare l'occasione che loro si presenta per fornirgli una buona agiatezza per tutta la vita, acquistando uno o più biglietti (che costano la metà meno di una lira ciascuno) della Grande Lotteria Italiana, che ha premi per L. 500.000 e la cui estrazione avrà luogo in Roma ed è fissata irrevocabilmente per il giorno 11 Novembre 1915.

Il primo premio è di L. 500.000, somma di L. 200.000 che si può guadagnare con venti soldi. Non è stato indolente, ed approfittare subito dell'occasione che vi si presenta, per non pentirvene dopo. Una lira non porta danno a nessuno e può procurare la sorpresa di guadagnare una invidiabile somma e trascorrere con più soddisfazione la vita.

Il piano di questa grande Lotteria, ha tante sue principali linee assai sicure e garantite che i premi spetteranno esclusivamente ai soli biglietti venduti restando acquistati quelli non venduti come si può leggere a tergo di ogni biglietto.

I biglietti si vendono presso tutti i banchi Lotto, Uffici postali, Cambiavalute del Regno, ed in tutte quelle località dove sia esposto al pubblico l'apposito cartello.

### Collegio Arcivescovile

### Udine

Scuole Elementari private (gratuite per convittori) autorizzate dal R. Provveditore — Tecniche, Ginnasiali, d'Istituto Tecnico e Liceali presso le scuole Governative — Istruzione Religiosa — Scuole di buon contegno di canto, di ginnastica.

Chiedere programmi alla Direzione

Visitare i locali

### Collegio Convitto Zacchi

Anno 42 — TREVISO — Anno 42

Istituto di primo ordine, sede splendida e saluberrima in aperta campagna — Bagno termominerale — Trattamento ottimo e cura di famiglia — Corsi accelerati per riguadagnare anni perduti — Risultati scolastici sempre ottimi — Scuole interne e pubbliche: elementari e medie. Assistenza assidua negli studi. Chiedete programmi al

Ten. Calcinella, Luigi, Zucchi.

### CONGREGAZIONE

### Collegio Maschile Tomassi

Anno XVII

in amena posizione esente da ogni movimento militare.

Elementari — Regia Scuola Tecnica — Ginnasio — Reparto speciale per gli studenti della R. Scuola Sup. di Viticoltura. Corsi accelerati per riguadagnare anni perduti.

Retta modica. Ottimi risultati. Chiedete programmi.

### Premiato Collegio N. Tommaso

Anno IX.e — TREVISO — Telef. 309

Istituto di 1.º ordine — Consiglio di vigilanza per garanzia morale, educativa — Istruzione religiosa — Scuole pubbliche — Corsi privati regolari e accelerati — Assidua assistenza nello studio — Risultati ottimi — Selezione lettura — Teatro — Cinematografo — Pagni — Caloriferi — Ottimo trattamento — Splendida villeggiatura autunnale in Montebelluna.

### Collegio Polo

### Padova

Via Euganea N.º 18

Aperto tutto l'anno — Scuole elementari — Tecniche e ginnasiali — R. Istituto Tecnico e Liceale — Corsi accelerati per guadagnare anni perduti.

Accetta alunni Interni ed esterni

Preparazione agli esami di Ottobre.

### Riccardo Cuttini

Orologeria - Oreficeria - Argentiera

### FABBRICA

### Timbri di Gomma

### Consegna in giornata

### UDINE

Via Paolo Canciani

Angolo Via Rialto 19.

### Il Gallista

### Francesco Cogolo

Via Savonarola N. 16 tiene aperto il suo Gabinetto dalle ore 9 alle 17. A richiesta si reca a domicilio.

**G. B. GIUS. VALENTINIS & C.**  
Succ. alla Ditta E. Mason  
Casa Fondata nel 1867  
UDINE — Piazza Mercatoruovo — UDINE

**Sacchi a pelo - Panciotti - Pettorine di agnellino - Maglie - Calze - Guanti.**

**COPERTE**  
di lana, cotone, seta, trapunte  
**MAGLIERIE**  
cicliste, farsetti, passamontagne berrettoni  
Biancheria confezionata ed in pezzi - Tele campese - Tralici ecc.  
Materassi da campo in lanette da L. 15 in più  
Forniture complete per Ospedali ed opere Pie.  
Magazzini - RECCARDINI e PICCININI - Udine  
Via Mercatovecchio n. 4.

**CHIANTI FASSATI**

**CHAMPAGNE**  
**JOFFRE, MARSALA**  
**Augugliaro**  
**VERMOUTH "SVIC"**

La più grande e genuina  
razione per forniture di  
**VINI E ALIMENTARI**  
Depositi su tutto il fronte  
**UDINE - SOCIETÀ AN. FASSATI**  
PORTA GUSSIGNACCO

**Serafini Costantino**  
FABBRICA e MAGAZZINI  
**MOBILI**  
In ogni stile  
APPARTAMENTI COMPLETI PER PALAZZIVILLE, SEMPRE PRONTI  
ARREDAMENTI PER NEGOZI  
UDINE — Grazzano — Via Antonio Andreuzzi, N. 7 — UDINE  
Telef. 95 (Dietro la chiesa di S. Giorgio) Telef. 95  
Pagamenti a pronti

**Sambuco & Dalla Venezia**  
UDINE - Lavorazione mobili in ferro e legno-UDINE  
Stabilimento e Mostra fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo  
Negozio e Amm. — Zona Via Aquilata N. 29 — Telefono 3-19  
Fornitura dei mobili ospedali, collegi e alberghi - Assortimento mobili comuni e di lusso.  
Dispositi e arredi a rete metallica, a molla, e a spirale materassi e arredo vegetale.

**L'INSUPERABILE**  
Tintura Vegetale Brevettata  
Effetto sicuro, innocuo  
Presso Ludovico Re - UDINE



Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

**Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annali A. Manzoni 60.**

UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51

— BERGAMO, Viale Staz. 20 — BIELLA, Via Ospitale 10 — BRESCIA, Via Trieste (Pl. Cred. It.) — CREMONA, Via  
Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piaz. Fontane Marzese LIVORNO, Via Vit. Em. 64 — Modena,  
Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via Francesco 29 — ROMA, Via di Pietra 61  
VERONA, Via Valerio Cinielli 8 — Bari 14 — Bologna 2 — Padova 2 — Firenze 2 — Livorno 2 — Napoli 2 — Palermo 2 — Reggio Emilia 2 —

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurato a  
corpo 7: IV pagina (divisa in sei colonne L. 0,50  
II pagina L. 1,50.

Nel cerro del sicenale 1 3 la linea continua

# TORINO

**Casa specializzata per Divise da Ufficiale e relativo equipaggiamento**

Confezioni su misura - Uniformi da Ufficiale e tipo truppa consegna immediata - Impermeabili - Mantelline - Cappotti - Mollettieres - Occbiali - Maglierie - Passamontagne - Berretti - Guantoni - Letti da campo impermeabili e con pelo - Pastrani grigio verde con pelliccia - Clonws per officine e Parchi Automobilistici.

## Casa fornitrice del Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori

**Sede principale : Cremona Corso Campi 4.**

**Filiali: Treviso, Piacenza, Parma**

**UPINE Viale Stazione 6**

**Salumi, Formaggi, Oli, Conserve, Caffè,  
Zucchero, Saponi, Coloniali, Torroni,  
Mostarda, Cioccolato, Biscotti, Vini  
comuni, Marsala, Vermouth, Cognac.**

**- Consegna pronta -**

N.B. La ditta può fornire qualsiasi quantitativo delle su elencate merci.

**Udine - (Viale Duodo N. 34) - Udine**

la migliore e più conveniente LISCIVA LIQUIDA

**potente disinfettante detergente**

perfettissimi « *Miglior  
deali Esteri* » per Scuole

Uffici ecc. Antracite, Allazzino, Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico, Per timbri ecc., **•Cipolline•** Calamal ecc.

**CREME DA SCARPE delle migliori.**

## Inactive in powder

**Saponi I, II e III qualità.**

## IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISED DEL LIPO

trionfa su tutti i preparati congenari, è il **TONICO RICOSTI**  
**TUMATE** per autotomasi.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quello del *Bianchi* *Scalmanova Minguzzi*, *Lombroso*, *Moravio*, *Zucchari* a quello del *Belli*, *Cardarelli*, *Mareghiano*, *De Renzi*, *Cercello*, ecc.: ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici ferendo tutti dolori e rendendo *Salute, forza, vigore* ad ammalati. It

### **Esaurimento, impotenza e depressione**

## AVVISI ECONOMICI

(5 centenimi in parola).

**Vivandiere** cerca Primo Reggimento Granatieri — Indirizzare offerte dettagliate e referenze Comando Reggimento: Zona di guerra.

# La CCE della Banca

**Stomach. Aqua Panice-Salicylicae** *Maldiff* and —

Previene e guarisce... Carie dentaria,  
purifica l'alito, combatte alla v. contro-

Monetta deliziosa, gargarizzata preserva  
da tutte le malattie della gola. (Tonsilliti)

per posta L. 0.30 in più.

**Insuperabile per la conservazione delle Gen-**

give, ne guarisce le fungosità, le ulcera-  
zioni, impedisce il decollamento. — Tutti-

Flac. piccolo L. 1.75 per posta l. 0.30 in più

- medio L. 2.75 - grande L. 3.75 - per porta L. 0.80 in più.

**Denti bianchi, candidissimi, senza essore  
integre il bello smalto, si ottengono colla**

**Pasta dentifricia Malafemmi: asporta il tartaro esistente ed impedisce il formar-**

rene del nuovo. - Una postela di cristallo  
L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

**SPECIALITÀ RACCOMANDATE**  
della

## Antica premiata Farmacia Malfassei

MILANO — Via Cordoglio (Palazzo Banca)